

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

<b>REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN BENI CULTURALI Classe L-1 AI SENSI DEL D.M. 270/2004</b>	
<b>DATI GENERALI</b>	
<i>Università del Salento</i>	
Facoltà	Facoltà di Beni Culturali
Classe	L-1 – Beni culturali
Nome del CdS	Beni Culturali
Sede didattica	Lecce
Consiglio didattico CdS (composizione)	<p><b>PROFESSORI I FASCIA</b> V. Cazzato, F. De Luca, G. M. Falla, A. Frascadore, L. Galante, F. Gaudio, H. Houben, M. M. Rizzo, M. Rossi, M. P. Tanzi</p> <p><b>PROFESSORI II FASCIA</b> R. Casciaro, M. A. Cervellera, R. M. Cimino, L. Gaeta, G. Salvatore, A. Trono</p> <p><b>RICERCATORI</b> M. Brogi, D. Castaldo, M. E. Consoli, M. De Giorgi, C. D. Flascassovitti, M. Guastella, M. Leone, L. Petracca, C. Toomaspoeg; Minetti Francesco</p> <p><b>RAPPRESENTANTI STUDENTI</b> A. Caputo, M. Del Prete, F. Del Sole, E. Giacobelli, V. Primiceri, F. Todisco</p>
Presidente	Prof.ssa Grazia Marina Falla
Indirizzo internet del CdS	<a href="http://www.beniculturali.unisalento.it">www.beniculturali.unisalento.it</a>
Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo	<p>Il perCorso di studi deve portare i laureati a possedere i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- buone conoscenze di base della storia europea e della storia delle istituzioni dei vari settori dei beni culturali: archivi, biblioteche, musei, teatri;</li> </ul>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- buona conoscenza della storia delle arti in Italia e in Europa;</li> <li>- capacità di utilizzare fonti archivistiche e librerie;</li> <li>- adeguate conoscenze della legislazione e sicura competenza nell'amministrazione e nella gestione dei beni culturali;</li> <li>- conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano e capacità di comunicare correttamente in tale lingua sia oralmente che per iscritto;</li> <li>- abilità informatiche per l'utilizzazione di programmi di catalogazione e divulgazione didattica relative ai beni culturali;</li> <li>- competenze specifiche sui beni culturali e sulle relative istituzioni presenti sul territorio regionale;</li> <li>- competenza nell'impostazione di progetti per la realizzazione di iniziative rivolte alla valorizzazione dei beni culturali del territorio;</li> <li>- acquisizione di esperienze formative attraverso stages e tirocini con enti pubblici e/o privati;</li> </ul> <p>Nello specifico il Corso mira ad associare ad una adeguata preparazione di base, conoscenze di natura metodologica, tecnico-scientifica e giuridica per raggiungere competenze finalizzate ai metodi ed alle tecniche della ricerca archivistica, libraria e storico-artistica. Il Corso si prefigge di fornire conoscenze di base che saranno approfondite sia nella Laurea Magistrale in Archivistica e Biblioteconomia (Classe LM-5) sia nella laurea Magistrale in Storia dell'Arte (Classe LM-89). Il Corso dura tre anni e nella distribuzione degli insegnamenti riferibili alle Attività Formative di Base, Caratterizzanti e Affini/Integrative risponde a criteri di periodizzazione cronologica e di affinità tematica fra le discipline di ogni anno di Corso. Anche la distribuzione dei CFU assegnati alle altre attività formative è coerente e collegata agli insegnamenti previsti. Il Corso termina con una prova finale.</p>
<p>Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio</p>	<p><b>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</b> I laureati devono possedere conoscenze e capacità di comprensione dei saperi storici, artistici, letterari, metodologici e tecnico-scientifici applicati ai beni culturali italiani dal Medioevo all'età contemporanea. Attraverso le più aggiornate conoscenze bibliografiche ed il rapporto diretto con il patrimonio culturale sapranno affrontare temi di conservazione e restauro.</p>

## SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

	<p>Tali risultati saranno ottenuti mediante la frequenza di lezioni teoriche e di lezioni sul campo, accompagnate da letture di testi, che saranno discussi in forme seminariali o verificati attraverso prove scritte e orali. Altre attività formative (laboratori, tirocini, stages, partecipazione a mostre) integreranno i saperi acquisiti.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</b></p> <p>I laureati devono essere in grado di applicare le loro attitudini alle conoscenze teoriche acquisite per risolvere qualunque problema pratico con inventiva personale, dimostrando anche il proprio livello culturale. I risultati saranno conseguiti con la frequenza ad esercitazioni, seminari, letture di testi su argomenti specifici e con l'utilizzazione di adeguate strumentazioni scientifiche ed informatiche. Altri risultati saranno raggiunti con la partecipazione ad altre attività formative (laboratori, tirocini, stages, partecipazioni a mostre), con la verifica attraverso prove di esame scritte ed orali e con la certificazione, documentata da attestati, di partecipazione ad altre attività extracurricolari.</p> <p><b>Abilità comunicative (communication skills)</b></p> <p>Anche in ambiti non strettamente specialistici, il laureato deve sapere dialogare con diverse componenti, presentare in modo chiaro i temi trattati e trovare adeguate soluzioni. I risultati attesi saranno realizzati con la presenza assidua a lezioni, esercitazioni e ad eventuali progetti o iniziative di divulgazione dei beni culturali rivolte ad un pubblico di non specialisti. Tali esperienze saranno verificate tramite prove d'esame scritte e orali, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle attività formative e dei progetti a cui si è partecipato.</p> <p><b>Capacità di apprendimento (learning skills)</b></p> <p>A conclusione di questo perCorso di studi, il laureato deve dimostrare un buon livello di maturità e autonomia che può consentirgli di proseguire altri percorsi formativi. I risultati attesi saranno conseguiti con lo studio, l'elaborazione personale delle conoscenze teoriche e pratiche, bibliografiche e tecnico-operative, acquisite nel proprio perCorso formativo. La verifica dei risultati sarà attestata da prove d'esame scritte e orali, dalla certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative svolte e dalla compilazione di una prova finale.</p> <p><b>Autonomia di giudizio (making judgements)</b></p>
--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

	I laureati devono sapere raccogliere e interpretare i dati relativi allo studio e alla gestione del bene culturale (dal Medioevo all'età contemporanea), collegandoli anche ai contesti etici, sociali e giuridici. I risultati attesi saranno ottenuti con l'esercizio delle attività formative e, in particolare, con stages e tirocini presso strutture come biblioteche, archivi e musei; attività che prevederanno anche l'analisi critica delle fonti, dei materiali sui beni culturali di età moderna e lo studio della bibliografia specifica e delle norme legislative sulla gestione e tutela.
Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	Il Corso si propone di formare operatori nel campo dei beni archivistici, librari e storico-artistici, in grado di svolgere funzioni di medio livello presso il Ministero dei Beni e le Attività Culturali, Archivi, Biblioteche e Musei di Enti locali (Regione, Province, Comuni), scuole pubbliche e private, aziende e organizzazioni private attive nel campo della gestione, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale italiano dal Medioevo all'età contemporanea.
Il Corso prepara alle professioni di	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistenti di archivio e di biblioteca</li> <li>- Guide ed accompagnatori turistici</li> <li>- Tecnici dei musei</li> </ul>
Conoscenze richieste per l'accesso	Sono richieste conoscenze di base, acquisite con il conseguimento di un Diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto secondo la normativa vigente. Per gli obiettivi formativi del Corso le conoscenze devono riguardare le materie di base ( lingua italiana, storia, geografia, lingua straniera ), quelle caratterizzanti (storia dell'arte), e quelle scientifiche ( informatica, fisica e chimica). Le conoscenze di base saranno verificate preventivamente, secondo modalità non selettive ( es. questionari o test). Eventuali carenze dovranno essere recuperate prima dell'inizio dei corsi e secondo modalità stabilite dal Regolamento del Corso.
Modalità di verifica della preparazione iniziale	Ai fini dell'accesso al Corso è richiesto allo studente il possesso di un'adeguata preparazione iniziale. Allo studente che intende iscriversi al Corso è richiesto il possesso delle conoscenze di base, di norma acquisite col conseguimento di un Diploma di scuola secondaria superiore quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo secondo la vigente normativa. In particolare, tenuto conto degli

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>obiettivi formativi specifici del Corso, sono richieste fondamentali conoscenze sia nelle materie umanistiche (storia, storia dell'arte, geografia, italiano, lingua inglese) che in quelle scientifiche (informatica, chimica, fisica).</p> <p>a) Si accede al Corso tramite prova obbligatoria, non selettiva, di valutazione della preparazione iniziale, che rappresenta requisito indispensabile ai fini della successiva immatricolazione.</p> <p>b) La prova obbligatoria, non selettiva, di valutazione della preparazione iniziale consisterà nella somministrazione di un questionario e/o test di ingresso, tesa a verificare il possesso delle competenze minime richieste.</p> <p>c) Sulla base dell'esito della prova obbligatoria, non selettiva, di valutazione della preparazione iniziale, potranno essere individuati eventuali obblighi formativi aggiuntivi che gli studenti in questione sono tenuti ad assolvere prima di sostenere le prove d'esame del primo anno del Corso.</p>
Utenza sostenibile	200
Programmazione nazionale degli accessi	NO
Programmazione locale degli accessi (inserire motivazione ai sensi della Legge 264/999)	NO
Modalità per il trasferimento da altri CdS	<p>In caso di trasferimento degli studenti da un Corso di laurea ad un altro, ovvero da una Università ad un'altra, il Corso, tenuto conto dei propri specifici obiettivi formativi e, comunque, nel rispetto dei vincoli formativi stabiliti dal vigente Ordinamento didattico del Corso stesso, assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU già maturati dagli studenti. Ai fini del riconoscimento potranno essere svolti colloqui o richieste prove di verifica destinate a valutare l'effettivo livello delle conoscenze possedute. In caso di trasferimento degli studenti da un Corso di laurea ad un altro, afferenti alla medesima Classe L-1 "Beni culturali" e caratterizzati da sostanziale omogeneità dei percorsi formativi, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti agli studenti non sarà inferiore al 50% di quelli già maturati.</p>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

<b>PERCORSO FORMATIVO</b>	
Curricula (numero e denominazione)	Unico
Regole di presentazione dei Piani di Studio individuali	I Piani di studio vanno presentati al primo anno ed eventualmente modificati negli anni successivi.
<i><b>Elenco degli insegnamenti</b></i>	
<i>Denominazione</i>	<i>Obiettivi formativi specifici</i>
Storia dell'Arte dell'India	L'unicità di questo insegnamento rende necessario un primo approccio con la storia e la cultura del Subcontinente Indiano, in modo da fornire agli studenti quelle conoscenze sociali, religiose e di pensiero necessarie per la comprensione di una produzione artistica diversa dalla nostra. Il successivo esame delle opere, inquadrato nella loro evoluzione storica e quindi stilistica, ha anche lo scopo di mettere a confronto due civiltà, indiana e occidentale, che esprimono diversi concetti estetici.
Museologia	L'insegnamento intende presentare una campionatura dei diversi tipi ambientali (tesoro, studiolo, antiquarium, galleria, Wunderkammer), dai prototipi medievali fino al costituirsi dei moderni musei nazionali, tra Sette e Ottocento. Lo sviluppo storico di tali spazi è indagato attraverso le suggestioni culturali ispiratrici, le dinamiche di committenza, la funzione politica, il ruolo operativo delle raccolte nella formazione del linguaggio figurativo, la progressiva acquisizione della finalità documentaria mediante la pubblicazione del catalogo a stampa.
Geografia Economico-Politica	Acquisizione di competenze nell'interpretazione dei complessi fenomeni economico-territoriali e nell'uso di tecniche e strumenti che permettano di progettare e fare impresa nel settore dei beni culturali, considerando l'organizzazione territoriale dei fatti economici, i rapporti tra economia e ambiente e le politiche di intervento pubblico a livello locale, nazionale e dell'Unione europea.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

Letteratura Italiana	Conoscenza dei lineamenti della storia della letteratura italiana, anche attraverso letture di testi letterari; capacità di comprensione di un testo letterario e di inquadramento nello specifico contesto storico-culturale, pure in rapporto e in integrazione con la storia delle arti figurative; acquisizione di competenze volte, con l'ausilio di adeguati strumenti formali, all'analisi critica e all'interpretazione dei testi letterari, considerati nella loro natura di bene culturale e di patrimonio collettivo dell'identità nazionale.
Letteratura Latina	L'acquisizione di competenze nell'ambito linguistico e culturale della letteratura latina si basa su supporti tematici relativi ai generi letterari ed alla storia di parole. L'ambito testuale e tematico si avvale di autoapprendimento ed autovalutazione con l'ausilio di un'aula didattica e di lessici informatici.
Storia dell'Architettura	Acquisizione di competenze specifiche su tematiche riguardanti la storia dell'architettura, a partire dai suoi significati, dall'impiego degli ordini architettonici; fino all'analisi dei grandi monumenti dal Rinascimento al Barocco.
Storia dell'Arte Medievale	Obiettivo principale dell'insegnamento è l'acquisizione delle conoscenze relative agli sviluppi della produzione storico-artistica dalla Tarda Antichità al Medioevo maturo (fino al 1401). Esso punta inoltre ad affinare quegli strumenti metodologici di analisi critica di fenomeni, monumenti e personalità artistiche all'interno di un panorama euro-mediterraneo, che tenga dunque conto del più aggiornato approccio interculturale della storia dell'arte medievale.
Storia dell'Arte Moderna	Obiettivi specifici della disciplina sono: favorire un approccio criticamente consapevole alla storia dell'arte moderna; far maturare negli studenti una maggiore consapevolezza della responsabilità civile nei confronti del patrimonio artistico e culturale; fornire gli strumenti critici di base per la ricerca.
Storia del Teatro e dello Spettacolo	Acquisire conoscenze relative agli aspetti teorici, storici, metodologici e organizzativi dello spettacolo teatrale dalle origini all'età contemporanea, con particolare riferimento ai rapporti tra spettacolo e territorio.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

Storia Contemporanea	Conoscenza dei processi storici relativi ai secoli XIX e XX con riferimento al dibattito sulla lettura dell'Ottocento e del Novecento alla luce di categorie interpretative rilevanti, quali persistenze/innovazioni, continuità/rotture. Sarà altresì sollecitata l'attenzione sulle pressioni esercitate dalle rivoluzioni scientifiche e tecnologiche degli ultimi cento anni, sulle elaborazioni culturali, sulle coordinate proprie della contestualizzazione storica: sul tempo e sullo spazio.
Storia Medievale	L'insegnamento di storia medievale tende a fornire allo studente un inquadramento generale degli avvenimenti e delle problematiche principali della storia del Medioevo con particolare riferimento alla storia italiana. Il programma comprende due moduli prevalentemente a carattere metodologico-istituzionale.
Storia delle Tecniche Artistiche	Tracciando un profilo storico delle principali tecniche artistiche nella storia dell'arte europea dall'età tardo-antica a tutta l'età moderna, si vuole sviluppare la capacità di analizzare le opere d'arte, non solo dal punto di vista formale ma anche da quello tecnico-esecutivo, con attenzione ai materiali costitutivi e alle procedure di realizzazione. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso l'analisi diretta di alcune opere, ampio materiale iconografico e l'analisi di alcune fonti storiche significative (trattati, documenti).
Iconografia Musicale	Acquisizione dei fondamenti teorici e metodologici dell'iconografia musicale per procedere alla lettura delle rappresentazioni figurative a soggetto musicale e alla loro interpretazione in relazione alla ricerca sugli strumenti e sulle prassi esecutive del passato, ma anche alla storia sociale della musica e alla storia dell'immaginario musicale. Guida al riconoscimento e alla lettura analitica di temi e figure musicali ricorrenti nella produzione artistica occidentale dall'antichità alla fine del Rinascimento
Archivistica	Acquisizione di competenze nell'applicazione di metodiche proprie della scienza Archivistica con particolare riferimento alla formazione, gestione e fruizione di quei complessi documentari definiti archivi.
Storia Moderna	Acquisizione di conoscenze specifiche relative alle principali problematiche della storia europea e mondiale dalla fine del XV secolo alla caduta dell'impero napoleonico. L'insegnamento presenta caratteristiche interdisciplinari e comprende le competenze reòative alla metodologia, alla storiografia e alla didattica del settore.



**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

Abilità Informatiche	L'insegnamento mira a fornire i fondamenti teorici e tecnici dell'informazione e della comunicazione nell'applicazione alle discipline letterarie, linguistiche, filologiche, storiche, archeologiche, storico-artistiche e musicali, sia negli aspetti epistemologici e metodologici di ogni disciplina in rapporto con l'informatica, sia in merito alle principali aree di ricerca e alle più recenti applicazioni specifiche.
Storia dell'Arte Contemporanea	Acquisizione di competenze specifiche, con particolare attenzione ai lineamenti della storia dell'arte contemporanea (XIX-XX sec.) e dei suoi protagonisti. Analizzare le ricerche sull'arte figurativa, sui linguaggi aniconici, sulle tendenze concettuali, sul disuso delle tecniche artistiche tradizionali, sull'utilizzo dei nuovi media tecnologici. Fornire metodologie per l'organizzazione degli studi e delle letture interpretative dell'oggetto artistico contemporaneo tra filologia e critica d'arte.
Etnomusicologia	Fornire conoscenze e competenze in merito alla tradizione popolare musicale nelle aree italiane, europee ed extraeuropee.
Diritto Costituzionale e Legislazione dei Beni Culturali	Acquisizione di competenze relative all'organizzazione fondamentale dell'ordinamento, quale risulta dalla Carta Costituzionale, con specifico riferimento alla formazione, alla composizione, ai poteri e alle interazioni degli organi costituzionali, nonché ai principi fondamentali che governano i diritti di libertà individuali e collettivi. Acquisizione di competenze riguardanti la normativa relativa ai beni culturali ed al paesaggio, con particolare attenzione alle disposizioni contenute nel Codice.
<b>* In riferimento al singolo CFU: N. ore riservate allo studio individuale / N. ore riservate ad attività assistite (es.: 14/11)</b>	
L'impegno orario complessivo (25 ore) relativo al singolo (1) CFU, in rapporto ai vari tipi di attività formative previste, è così determinato:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>a) lezioni frontali o attività didattiche equivalenti: 8 ore (le restanti 17 ore sono destinate allo studio individuale).</li> <li>b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore (le restanti 13 ore sono destinate allo studio individuale).</li> <li>c) studio individuale; 25 ore.</li> <li>d) tirocinio e altre attività formative (scavi, ricognizioni, laboratori, ecc.): 25 ore.</li> </ul>	

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

<i>Altre attività formative</i>	
<i>Attività a scelta dello studente</i>	
CFU previsti	12
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal Corso di laurea.
<i>Lingue straniere</i>	
CFU previsti	6
Modalità di verifica della conoscenza	Tramite verbalizzazione della prova d'esame.
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal Corso di laurea.
<i>Stage/tirocini</i>	
CFU previsti	6
Modalità di verifica dei risultati	Tramite certificazione delle attività svolte e relativa verbalizzazione.
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal Corso di laurea.
<i>Periodi di studio all'estero</i>	
CFU previsti	Non sono previsti CFU
Modalità di verifica dei risultati	
Obiettivi formativi specifici	
<i>Prova finale</i>	
CFU previsti	9
Caratteristiche della prova finale	La prova finale del Corso consiste nella discussione, presso una Commissione formata a norma del Regolamento didattico di Facoltà, di un elaborato che serva a comprovare il possesso delle competenze previste dagli obiettivi formativi del Corso stesso. Il laureando dovrà concordare, con debito anticipo, l'argomento della prova finale, dandone comunicazione alla competente Segreteria Studenti almeno tre mesi prima della sessione di laurea. La prova finale potrà avere forma di breve dissertazione scritta o di prodotto multimediale o di altro genere. L'elaborato potrà essere redatto in lingua italiana o inglese (o anche, su specifica richiesta, in un'altra delle principali lingue dell'Unione europea: francese, tedesco, spagnolo). Nel caso di elaborati di gruppo, deve potersi rilevare con chiarezza e puntualità, l'apporto di ciascuno, tanto nella preparazione dell'elaborato quanto nella discussione conclusiva. L'impegno di tempo necessario alla stesura del lavoro di tesi di

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

	laurea deve essere proporzionato al numero di 9 CFU ad esso attribuiti.
Obiettivi formativi specifici	La prova finale mira ad accertare il possesso, da parte del laureando, di un sufficiente bagaglio di conoscenze e di capacità critiche, nonché delle principali nozioni informatiche relative alla gestione dei dati, utili ad affrontare una problematica di carattere scientifico.
Tipologia delle forme didattiche adottate	La tipologia delle attività formative comprende didattica frontale (lezioni ed esercitazioni) e altre attività pratiche guidate (laboratori, tirocini, stages, ecc.), articolate per semestre. Le attività di tirocinio sono definite e regolate da apposite convenzioni stipulate con Enti, istituzioni, società, imprese pubbliche e/o private. Per gli studenti non impegnati a tempo pieno il Corso stabilisce caso per caso, in sede di approvazione dei Piani di studio, le eventuali forme e modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza.
Modalità di verifica della preparazione	I risultati di apprendimento attesi vengono verificati attraverso prove di esame scritte e/o orali, la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative e degli eventuali progetti cui si è partecipato, nonché la redazione della prova finale.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

<b>DOCENTI E TUTOR</b>				
<i>Docenti del Corso di studio</i>				
<i>SSD appartenenza</i>	<i>Denominazione e SSD insegnamento</i>	<i>Nominativo (DDMM 16/03/07 - Art. 1, c. 9)</i>	<i>Requisiti rispetto alle discipline insegnate</i>	<i>Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica</i>
M-STO 01	Storia Medievale M-STO 01	Houben Hubert	Hubert Houben è Ordinario di Storia Medievale e ha pubblicato numerosi studi relativi al Mezzogiorno medievale e alle sue fonti storiche	L'attività di ricerca del prof. Hubert Houben riguarda lo studio e la esegesi delle fonti storiche medievali. Egli ha curato numerose edizioni di documenti e pubblicato libri e saggi (in italiano, tedesco e inglese) sulla storia del Mezzogiorno e del Mediterraneo nel Medioevo. Ha pubblicato dieci libri e 180 saggi in riviste nazionali e internazionali.
L-OR/16	Storia dell'Arte dell'India L-OR/16	CIMINO Rosa Maria	Laurea in Lettere e Specializzazione in Archeologia Orientale presso l'Università Roma "La Sapienza". Dottore di Ricerca. Professore Associato Confermato dell'Università del Salento dal 2002. Tiene corsi di cultura e storia dell'arte indiana. Ha effettuato più di 30 viaggi di ricerca in India. Ha partecipato a convegni e congressi in Italia e all'estero: al 1978 al prestigioso International Conference of South East Asian Archaeologists. Ha pubblicato quattro monografie; co-autrice e redattrice di due opere, autrice di ca.50 articoli e di un programma televisivo sul filosofo Krishnamurti .	L'attività di ricerca della Prof. R. M. Cimino verte su tematiche di stretta pertinenza del SSD L-Or 16.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/04	Museologia L-ART/04	ROSSI Massimiliano	<p>Insegna museologia e storia della critica d'arte presso la Facoltà di Beni Culturali e, in qualità di supplente per quest'ultima disciplina, anche presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Firenze. Ha lavorato sulla scultura veneta del Cinquecento (Danese Cataneo) e la sua fortuna letteraria; sull'influenza dell'epica di Ariosto e Tasso nell'arte fiorentina tra Cinque e Seicento; su numerosi aspetti della letteratura artistica in Italia, in particolare sulla Storia pittorica di Luigi Lanzi.</p>	<p>Il docente si è impegnato a radicare la disciplina Storia della critica d'Arte nell'ambito dell'offerta formativa. Ha inoltre promosso l'acquisto, su microfiches, del Fondo Cicognara della Vaticana, da parte della Biblioteca Interfacoltà, in modo tale da consentire a studenti e studiosi di condurre in loco ricerche specialistiche. Una giornata di studi dedicata a Enciclopedismo e storiografia artistica tra Sette e Ottocento è stata organizzata nel maggio 2006; i relativi Atti sono stati pubblicati dall'editore Congedo nel 2008, nella collana del «DBAS», n.° 39. Nell'ambito dell'insegnamento di Museologia, si è cercato di proseguire perlustrazione e censimento del patrimonio mobile dei santuari disseminati sul territorio salentino, individuando tali indagini quale argomento privilegiato per le tesi triennali. Si è preferito indirizzare i quadriennalisti e i laureandi della Magistrale verso ambiti differenti, tali da consentire esperienze di studio presso biblioteche e centri di ricerca non direttamente legati alla regione d'origine.</p>
----------	------------------------	--------------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

M-GGR/02	Geografia Economico- Politica M-GGR/02	TRONO Anna	<p>Anna Trono, studiosa di aree forti e deboli della UE e di politiche di sviluppo regionale, si occupa di Geografia economico-politica, di Geografia urbana e di Geografia del turismo. Ogni suo interesse di ricerca è rivolto alla promozione territoriale e alle politiche di intervento pubblico (locale, nazionale e dell'UE) che favoriscono lo sviluppo locale. Tali ricerche hanno richiesto più spesso soggiorni di studio presso dipartimenti universitari italiani e stranieri (ad esempio, i dipartimenti di Geografia della London School of Economics and Political Science in qualità di academic visitor, dell'Università di Glasgow e dell'Università di Kingston in Canada), e si sono suffragate della collaborazione scientifica di colleghi, con i quali ha pubblicato su riviste italiane e straniere.</p>	<p>Svolge attività di ricerca su tematiche legate alla tutela e valorizzazione dei beni culturali/ambientali e al turismo culturale. Su questi temi ha prodotto numerosi saggi e volumi, molti dei quali si inseriscono nell'ambito di un'importante collaborazione avviata con altre università italiane e straniere, più spesso all'interno di programmi di ricerca dell'Unione europea (Sesto Programma Quadro di Azione Ambientale; MURST Internazionale) ed Iniziative comunitarie (Urban, Leader, Interreg). Tra i lavori su tematiche ambientali e culturali, vanno segnalati i volumi: Ambiente e Società del Salento costiero (Congedo Ed. 2005) e The Mother in History. New cultural itineraries in collaborazione con Rizzello K, Ruppi F. eds, (Del Grifo Ed. 2008). Molte ricerche su tematiche ambientali e culturali, anche legate al turismo, sono state promosse da accordi/convenzioni con enti pubblici e privati, con l'intento di promuovere lo sviluppo locale e una migliore fruizione e capacità di utilizzo dei finanziamenti pubblici (soprattutto dell'UE).</p>
----------	---	------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-FIL-LET/10	Letteratura Italiana L-FIL-LET/10	LEONE Marco	<p>Laureatosi in Lettere classiche presso l'Università degli Studi di Lecce con una tesi in Letteratura italiana, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Italianistica nel 2002.</p> <p>Già docente di ruolo di italiano e latino e di latino e greco nei Licei, è Ricercatore confermato di Letteratura italiana (L-Fil-Let/10) presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università degli Studi di Lecce dal gennaio 2004.</p> <p>Nell'a.a 2004/2005 ha insegnato Letteratura e tipografia nell'ambito della Laurea Specialistica in "Archivistica e Biblioteconomia" (Facoltà di Beni Culturali-Univ. Lecce).</p> <p>Dall'a.a. 2005/2006 insegna Letteratura italiana nella Facoltà di Beni Culturali e ha conseguito per gli aa.aa. 2005/2006, 2006/2007, 2007/2008 il titolo di "Professore aggregato".</p> <p>Afferisce al Dipartimento dei Beni, delle Arti e della Storia.</p>	<p>L'attività scientifica di Marco Leone si svolge prevalentemente sulle seguenti linee di ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Letteratura barocca in lingua italiana e in lingua latina;</li> <li>- Rapporti tra letteratura e arti figurative;</li> <li>- Forme e generi della letteratura odepórica;</li> <li>- Teoria e prassi della traduzione tra Sei e Ottocento.</li> </ul>
--------------	--------------------------------------	-------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-FIL-LET/04	Letteratura Latina L-FIL-LET/04	Cervellera Maria Antonietta	<p><i>Attualmente è professore associato di Letteratura Latina, presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università degli studi di Lecce, presenta interessi scientifici relativi alla metrica ed alla stilistica latina, con riferimento ad autori quali Seneca, Plauto, Petronio e Albertino Mussato, Persio e Virgilio.</i></p> <p><i>Elenco delle pubblicazioni relative agli ultimi 3 anni: Epifanio Ferdinando medico e storico del Seicento, "Atti del Convegno di Studi" (Mesagne, 28-29 maggio 1999), a cura di M. Marti e D. Urgesi, Nardò 2005, pp. 107-111. Miti e religiosità in Seneca, "Aspetti e forme del Mito: la sacralità". Atti del Convegno internazionale del Centro Internazionale di Studi sul Mito. A cura di G. Romagnoli e S. Sconocchia, Palermo 2006, pp. 185 sgg. . Latino d'autore. Tra metafora e argomentazione, Galatina 2007, pp. 1-170. Tempesta di passioni. Le tragedie di Seneca, "Amicitiae templa serena. Studi in onore di G. Aricò", Vita e pensiero. Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, I, Milano 2008, pp. 151-172.</i></p>	<p><i>I programmi di "Letteratura latina" della Prof. Maria Antonietta Cervellera, presentati alla Facoltà, da quest'ultima approvati e poi regolarmente svolti dalla sottoscritta con il prescritto numero di lezioni frontali, si sono incentrati sui generi letterari delle letterature antiche, con approfondimento di autori latini dell'età imperiale, supportando la critica con esegesi di tipo stilistico e commentando brani formativi per la figura professionale di uno studente in "Beni culturali". Come didattica sperimentale la sottoscritta, in aggiunta alle ore prescritte, ha utilizzato l'aula informatica per corsi di auto-apprendimento ed auto-valutazione al computer. I seminari svolti con gli studenti hanno fornito da base a ricerche su soria di parole latine, documento di cultura, tradizione e base di "fortleben".</i></p>
--------------	------------------------------------	-----------------------------	---	--



**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

ICAR/18	Storia dell'Architettura - ICAR/18	Cazzato Vincenzo	<p><i>E' professore ordinario di Storia dell'Architettura (ICAR/18) dell'Università del Salento, dove insegna anche Arte dei giardini e Architettura del paesaggio (ICAR/15). Afferisce al dottorato di ricerca in Arte, storia e territorio dell'Italia nei rapporti con l'Europa e i Paesi del Mediterraneo.</i></p>	<p><i>L'attività di ricerca del prof. Vincenzo Cazzato si incentra soprattutto sulla storia dell'architettura, con particolare riferimento al barocco in ambito meridionale; al tema delle ville e dei giardini, al rapporto architettura-città, all'effimero e alle utopie, alla tutela e alla conservazione del patrimonio architettonico.</i></p> <p><i>Coordinatore del Comitato nazionale per lo studio e la conservazione dei giardini storici, nonché del Centro di Studi sul barocco della Provincia di Lecce. Vincitore di due premi Grinzane Cavour-Giardini Botanici Hanbury.</i></p>
L-ART/01	Storia dell'Arte Medievale L-ART/01	Manuela De Giorgi	<p>Laureata in Beni Culturali, ha frequentato prima la Scuola di Specializzazione in "Conservazione e Valorizzazione del Patrimonio Storico-Artistico" presso l'Università della Tuscia di Viterbo e poi conseguito un Master in "Byzantine Studies" presso il Centre for Byzantine, Ottoman and Modern Greek Studies (University of Birmingham, U.K.). Nel 2006 ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Storia dell'Arte presso l'Università del Salento; Borsista post-Doc biennale presso il Kunsthistorisches Institut di Firenze ove ha poi svolto l'incarico di Assistente Scientifica del Direttore fino all'ottobre 2010. E' inserita anche in progetti di collaborazione internazionali, tra cui, con l'Università di Tbilisi (Georgia), il Kunsthistorisches Institut (Firenze) e The Getty Foundation (Los Angeles), e il Centro di Studi del Mediterraneo di Rethymno (Creta).</p>	<p>L'attività di ricerca verte principalmente sullo studio della pittura bizantina monumentale e non, in particolar modo delle c.d. 'periferie dell'impero' (Italia meridionale, area balcanica, Creta e Caucaso), con interessi anche per settori specifici dell'arte occidentale. Si occupa altresì di iconografia in epoca medievale, soprattutto nei rapporti tra Oriente e Occidente. Una particolare attenzione è riservata alla componente materico-costitutiva del manufatto artistico medievale e alla sua conservazione.</p>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/05	Storia del teatro e dello spettacolo - L-ART/05	Santoro Luigi Antonio	<p><i>L'attività didattica che svolge presso la Facoltà di Beni Culturali e la Facoltà di Lettere e Filosofia (Laurea magistrale in filosofia) rientra nell'ambito delle tematiche previste dalla declaratoria relativa all'SSD L-ART/05 ed è caratterizzata da una impostazione interdisciplinare.</i></p>	<p><i>L'attività di ricerca a supporto dell'attività didattica concerne:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li><i>1. le forme di spettacolo del territorio (feste, riti, spettacoli);</i></li> <li><i>2. lo spettacolo nei periodici del XIX e XX secolo;</i></li> <li><i>3. le basi biologiche dell'attività di rappresentazione</i></li> </ol>
M-STO/04	Storia Contemporanea - M-STO/04	Rizzo Maria Marcella	<p><i>Maria Marcella Rizzo è Professore Ordinario di Storia Contemporanea presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. Afferisce al Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'Età Contemporanea.</i></p>	<p><i>È studiosa di tematiche relative alla Storia della città e del territorio. In tale direzione, ha coordinato e curato la pubblicazione per l'editore Laterza (1992) del volume della Storia di Lecce in Età contemporanea, che ha visto impegnati più autori con diverse competenze per ripercorrere il ruolo della città nel sistema territoriale del Mezzogiorno d'Italia nei secc. XIX-XX. La produzione scientifica ha complessivamente privilegiato lo studio dei gruppi dirigenti nei secoli XIX e XX, con particolare riferimento alle élites politiche, ai ceti intellettuali e professionali, alle carriere nella pubblica amministrazione. In tale contesto l'attenzione è stata rivolta più recentemente, dal punto di vista storiografico e metodologico, al reperimento e alla valorizzazione di archivi privati di protagonisti dell'Italia liberale e di famiglie borghesi, i cui membri hanno svolto ruoli significativi per tutto l'Ottocento e fino ai primi decenni del Novecento.</i></p>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/02	Storia dell'Arte Moderna – L-ART/02	Letizia Gaeta	<p><i>Possiede il titolo di dottore di ricerca, la specializzazione in storia dell'arte e numerosi altri titoli riguardanti la storia dell'arte. Dopo una decennale collaborazione con l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli con incarichi di collaborazione all'insegnamento della metodologia della storia dell'arte, dal 2001 è stata ricercatrice di ruolo presso la Facoltà di Beni Culturali di Lecce e, dal novembre 2010, è professore associato presso la stessa Facoltà. Ricopre anche l'insegnamento di Storia Sociale dell'Arte. Ha partecipato a convegni, mostre e progetti.</i></p> <p><i>Gli argomenti delle lezioni, rispettando l'organizzazione modulare, puntano a rendere comprensibili i momenti più specificamente teorici del dibattito in sede critica e quelli maggiormente incentrati sull'indagine storico-artistica.</i></p>	<p><i>La produzione scientifica ha puntato principalmente all'indagine territoriale, contribuendo alla conoscenza della scultura lignea in Campania e nell'Italia Meridionale in età moderna. Oltre a privilegiare la ricostruzione di singole personalità, la ricerca ha approfondito l'investigazione di intere aree geografiche nell'ottica metodologica della geografia artistica; l'attenzione è rivolta anche alle dinamiche interne delle botteghe, ai rapporti di collaborazione e di concorrenza, alla diffusione delle opere, alla circolazione di modelli iconografici e stilistici inseriti in un tessuto sociale, ricostruito attraverso la comparazione di dati emersi dai documenti del periodo sottoposto a indagine. L'impostazione per questo segmento della ricerca intende istituire un collegamento forte e intelligibile con il percorso didattico.</i></p>
----------	---	---------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/02	Storia delle tecniche artistiche  L-ART/04	Casciaro Raffaele	<p><i>Nato a Bienne (Svizzera) il 16.11.1962, laureato con 110/110 e lode in Lettere moderne all'Università degli Studi di Lecce il 22.07.1986, ha conseguito con il massimo dei voti il diploma di perfezionamento in archeologia e storia dell'arte all'Università Statale di Milano nel 1991 e il titolo di Dottore di Ricerca in Storia e Critica dei Beni artistici e ambientali presso la medesima Università nel 1995. Ha successivamente ottenuto la borsa di post-dottorato presso l'Università degli Studi di Macerata relativa agli anni 1998-2000. E' stato assunto in qualità di vincitore di concorso come ricercatore nel settore disciplinare L-ART 02 presso l'Università degli Studi di Lecce il 15.03.2002, confermato in ruolo nel 2005, e dal febbraio 2011 è professore associato presso la stessa Facoltà.</i></p>	<p><i>Le ricerche e le pubblicazioni coprono un ambito cronologico tra il XIV secolo e tutto il XVIII secolo, toccando numerosi temi che riguardano l'architettura, la miniatura e le arti decorative e soprattutto la scultura italiana dei secoli XV-XVIII, con particolare attenzione alla scultura in legno in vari ambiti regionali . Oltre agli aspetti propriamente storico-artistici ha sempre prestato molta attenzione agli elementi tecnici e materiali, oltre che allo stato di conservazione degli oggetti studiati. E' autore di 50 pubblicazioni, tra le quali un'ampia monografia sulla scultura lignea lombarda del Rinascimento, e articoli su varie riviste ("Prospettiva", "Nuovi Studi", "Rassegna di Studi e di Notizie") e numerosi interventi a convegni nazionali ed internazionali, oltre a curatele di cataloghi di mostre e di un volume di atti di convegno.</i></p> <p><i>Le ricerche effettuate sono pienamente coerenti con il settore disciplinare di appartenenza.</i></p>
----------	---	-------------------	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/07	Iconografia musicale - L-ART/07	Castaldo Daniela	<p><i>Daniela Castaldo si è diplomata in pianoforte nel 1987, si è laureata in Lettere Classiche presso l'Università di Bologna nel 1989 e ha conseguito il dottorato di ricerca in Archeologia Classica presso l'Università di Losanna (Svizzera) nel 2000.</i></p> <p><i>Dal 2002 è ricercatrice presso la facoltà di Beni culturali dell'Università del Salento.</i></p>	<p><i>Gli interessi scientifici si sono concentrati su due filoni di ricerca : l'iconografia musicale con particolare riguardo all'antichità classica e all'ambito regionale pugliese, e quello dell'archeologia musicale. Ha preso parte a numerosi convegni nazionali e internazionali e ha collaborato al progetto europeo Images of Music.A Cultural Heritage (2000); Attualmente fa parte del Comitato Scientifico della mostra "La musica nelle ideologie di Aristosseno" (23 aprile 2009) e del Convegno Internazionale Simboli Musicali nei cicli pittorici (Lecce 25-27 settembre 2009), Group on Musical Iconography.</i></p>
----------	---------------------------------	------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

M-STO/08	Archivistica - M-STO/08	de Luca Francesco	<p>Dal 2003 è Professore Ordinario di Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia, presso la Facoltà di Beni culturali dell'Università del Salento. Condirettore dell'archivio storico diocesano di Lecce e componente della Commissione diocesana d'Arte sacra. Delegato diocesano per gli archivi ecclesiastici della diocesi di Lecce. Attualmente è direttore e condirettore di diverse collane su studi di materiali archivistici locali e nazionali. E' componente di diverse commissioni nazionali e locali per l'elaborazione di programmi informatici su diverse tipologie di archivi. Fa parte del Collegio dei Docenti di dottorato dell'Università degli Studi di Siena e del Salento.</p> <p>Il 17 marzo 2006 è nominato, dal Ministro per i Beni Culturali, Ispettore Archivistico onorario per la Puglia.</p> <p>Nel 2007 è stato nominato componente del Consiglio nazionale dei Docenti di Archivistica nelle Università italiane.</p>	<p>I temi della ricerca sviluppati riguardano soprattutto la pubblicazione di numerose fonti archivistiche ecclesiastiche e di enti territoriali della Provincia di Lecce.</p> <p>Nel marzo 2003, in collaborazione con la Provincia di Lecce, il Consorzio Universitario Salentino e la Sovrintendenza archivistica per la Puglia vara il progetto informatico per gli archivi storici degli enti territoriali della Provincia di Lecce.</p> <p>Coordinatore scientifico della mostra e del catalogo: <i>Carte per la vita e carte per la storia. Le benedettine in Lecce tra medioevo ed età barocca</i>, Lecce 29 luglio 2006.</p>
----------	----------------------------	-------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/03	Storia dell'Arte Contemporanea - L-ART/03	Guastella Massimo Tommaso	<p><i>Massimo Tommaso Guastella dal 2005 ricercatore di Storia dell'arte contemporanea alla Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento con conferimento di supplenza di docenza negli aa.aa. 2004/2005- -2008/2009 e attribuzione del titolo di Professore Aggregato. Afferisce al Dipartimento dei beni delle arti e della storia ed è componente del collegio docenti del Dottorato di ricerca in "Storia dell'Arte meridionale tra Medioevo ed Età Moderna nei rapporti col Mediterraneo orientale e occidentale". Dal 1993 al 2005 è stato ordinario di storia dell'arte nelle scuole medie superiori. Dal 2007 al 2009 è docente di Didattica della Storia dell'arte contemporanea e docente di Laboratorio di Didattica della Storia dell'arte contemporanea presso la Scuola Regionale Interateneo di Specializzazione per la Formazione degli Insegnanti della Scuola Secondaria (Università di Bari Indirizzo area della storia dell'arte).</i></p>	<p><i>L'attività di ricerca verte principalmente sulle tematiche legate alle personalità e alle vicende artistiche dell'Italia Meridionale in età contemporanea ,con particolare riferimento al riordino storico e critico dei fatti artistici tra Otto e Novecentoin Puglia e nel Salento. Svolge attività curatoriali di mostre e di critica d'arte contemporanea nazionale e internazionale. Ha all'attivo una trentina tra contributi, articoli e saggi curatoriali su argomenti di arte e storia dell'arte contemporanea a cui si aggiungono numerose testimonianze critiche redatte per cataloghi di mostre d'arte e articoli inerenti la storia dell'arte moderna. É tra i fondatori del Centro Studi sulla civiltà artistica nell'Italia Meridionale "Giovanni Previtali".</i></p>
----------	---	---------------------------	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ART/08	Etnomusicologia - L-ART/08	Salvatore Gianfranco	<i>Professore associato di CIVILTÀ MUSICALE AFROAMERICANA presso l'Università del Salento</i>	<i>Ricerca storica sul jazz e sulle musiche di tradizione afroamericana e "popular", con riferimento (corsi, pubblicazioni, etc.): 1) alla nascita del linguaggio del jazz moderno, con particolare riguardo alle tecniche di improvvisazione creativa; 2) all'integrazione di tale linguaggio con la ricerca nelle tecnologie sonore e multimediali, 3) all'acculturazione jazzistica in Europa, e agli effetti della diaspora africana in Europa e nel Mediterraneo prima del XVIII secolo. Svolge, inoltre, ricerche nel campo etnomusicologico delle musiche del Mediterraneo, e in particolare della Puglia e del Salento.</i>
IUS/08	Diritto costituzionale e legislazione dei beni culturali IUS/09	Grasso Nicola	<i>Nicola Grasso è professore associato del SSD IUS/08(Diritto costituzionale) presso la Facoltà di Beni Culturali dall'anno 2005, gli argomenti trattati nel Corso di Diritto costituzionale e legislazione dei Beni Culturali sono tutti di stretta pertinenza del SSD IUS/08</i>	<i>L'attività di ricerca del Prof. Grasso è strettamente connessa all'attività didattica, in quanto si rivolge all'approfondimento di tematiche di diritto costituzionale riguardanti gli equilibri tra gli organi dello Stato e, inoltre, le funzioni di controllo previste nella carta costituzionale. Altro importante filone di ricerca riguarda il profondo rapporto tra costituzione e cultura. Ha svolto le sue ricerche anche all'estero, in particolare è stato Visiting Foreign Scholar presso la Fordham Law School di New York. Sul tema oggetto di ricerca ha tenuto un ciclo di lezioni, in Brasile, presso la Pontificia Universidade Católica de São Paulo e presso l'Universidade Presbiteriana Mackenzie de São Paulo.</i>



**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

M-STO/02	Storia moderna - M-STO/02	Gaudioso Francesco	<p><i>Professore ordinario per il settore scientifico disciplinare M-STO/02. E' componente del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in "Studi storici, geografici e delle relazioni internazionali". Nel 2003 è stato responsabile scientifico di progetti PRIN in collaborazione con al</i></p>	<p><i>Ha dedicato numerosi lavori (12 monografie, 2 curatele e numerosi saggi apparsi in riviste nazionali) alla storia sociale, politica, religiosa e istituzionale del Mezzogiorno d'Italia in età moderna, con particolare attenzione al notariato e alla pratica testamentaria, ai fenomeni di banditismo e brigantaggio, alla storia urbana e alla storia sismica.</i></p> <p><i>Nel complesso, la sua attività di ricerca è di stretta attinenza con il SSD M-STO/02.</i></p>
<b><i>Docenti di riferimento</i></b>				
<p><b>PROFESSORI I FASCIA</b></p> <p>1. TANZI Marco P. (L-ART/02) 2. HOUBEN Hubert (M-STO/01)</p> <p><b>PROFESSORI III FASCIA</b></p> <p>3. SALVATORE Gianfranco (L-ART/08) 4. SANTORO Luigi Antonio (L-ART/05) 5. CASCIARO Raffaele (L-ART/04)</p> <p><b>RICERCATORI</b></p> <p>6. CASTALDO Daniela (L-ART/07) 7. GUASTELLA Massimo (L-ART/03) 8. LEONE Marco (L-FIL-LET/10) 9. DE GIORGI Manuela (L-ART/01) 10. PETRACCA Luciana (M-STO/01) 11. TOOMASPOEG Kristjan (M-STO/01) 12. MINETTI FRANCESCO (L-LIN/10)</p>				

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

<i>Tutor</i>	
<i>Docenti</i>	CASTALDO Daniela LEONE Marco
<i>Soggetti previsti dall'art. 1, comma 1, lett. b, del DL n. 105 del 9 maggio 2003</i>	
<i>Soggetti previsti nei Regolamenti di Ateneo</i>	

<b>STUDENTI</b>
<i>Disposizioni su eventuali obblighi (frequenza, ecc.)</i>
<p>L'impegno orario complessivo (25 ore) relativo al singolo (1) CFU, in rapporto ai vari tipi di attività formative previste, è così determinato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>e) lezioni frontali o attività didattiche equivalenti: 8 ore (le restanti 17 ore sono destinate allo studio individuale).</li><li>f) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 12 ore (le restanti 13 ore sono destinate allo studio individuale).</li><li>g) studio individuale; 25 ore.</li><li>h) tirocinio e altre attività formative (scavi, ricognizioni, laboratori, ecc.): 25 ore.</li></ul> <p>Lo studente è tenuto a frequentare le lezioni, le esercitazioni e i laboratori secondo l'orario preordinato annualmente per il Corso. Si possono prevedere anche forme di insegnamento a distanza, specificando le modalità di frequenza e di verifica pratica della frequenza medesima. I docenti possono esercitare forme di controllo sulla frequenza e differenziare i programmi e le prove di esame sulla base della frequenza effettivamente rilevata.</p>